

INDIRIZZI PROCEDURALI
E NORME TECNICHE

PIANO REGOLATORE PORTUALE città di PESCARA



L'ITER DI ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL P.P.

Il Piano Regolatore Portuale, in base alla L.84/94 prevede un articolato processo di adozione e approvazione.

Il Piano è adottato dall'Autorità Marittima, previa intesa con il Comune. L'intesa tra Autorità Marittima e Comune, stabilisce tra le due istituzioni un rapporto di concertazione circa gli obiettivi e le modalità di attuazione del Piano Regolatore Portuale.

Nell'intesa, in particolare, viene ridefinita la perimetrazione dell'ambito portuale.

Una volta adottato il Piano viene inviato, per un parere di conformità tecnica, al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che deve esprimersi entro 45 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il parere si intende reso in senso favorevole.

Acquisito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il Piano Portuale è sottoposto, ai sensi della normativa vigente in materia, alla procedura di valutazione di impatto ambientale.

Acquisito il nulla osta da parte del Ministero dell'Ambiente, prima di essere inviato alla Regione per la definitiva approvazione, il Piano viene verificato e discusso nelle conferenze di servizio con il coinvolgimento delle amministrazioni e degli uffici pubblici interessati.

Con l'introduzione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la verifica della compatibilità ambientale dei piani è di competenza della Regione. In tale prospettiva può contribuire a snellire sensibilmente l'iter di approvazione dei piani portuali.

IL PROCESSO DI SDEMANIALIZZAZIONE DELLE BANCHINE DEL PORTO CANALE

In seguito alla nuova definizione dell'ambito portuale, parte delle banchine portuali non sono più funzionali alle attività portuali e ai pubblici usi del mare ai sensi dell'art.35 del Codice della Navigazione.

Una volta accertata la cessazione dei requisiti e della natura riferiti alla demanialità marittima, le aree di cui sopra vengono trasferite al patrimonio dello Stato o di un altro Ente Pubblico, con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con l'Agenzia del Demanio.

Ne consegue che con l'assenso dell'Autorità Marittima e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti può essere intrapresa da parte dell'amministrazione comunale la procedura di sdemanializzazione delle banchine non più utilizzate per attività portuali e marittime.

In attesa della sdemanializzazione, per la quale è necessario espletare una specifica istruttoria, il Comune per la realizzazione del prolungamento

dell'asse attrezzato sulla banchina in riva Sud, può procedere come segue:

1. richiedere la concessione delle aree per la realizzazione dell'opera pubblica, indirizzando l'istanza al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Capitaneria di Porto;

2. in alternativa, si potrebbe far ricorso alla temporanea consegna delle aree interessate ai sensi dell'art 34 del Codice della Navigazione dallo Stato al Comune per la realizzazione di un'opera pubblica, previa richiesta documentata da parte del Comune stesso.

NORME TECNICHE

Le norme tecniche e gli indirizzi progettuali per le aree definite come sotto-ambiti di sovrapposizione porto-città, non possono non essere concertate con l'amministrazione comunale. Del resto è la stessa L.89/94 che stabilisce che i piani portuali debbano essere congruenti con le strumentazioni urbanistiche vigenti.

In particolare, com'è stato già evidenziato, i sotto-ambiti di sovrapposizione città-porto coincidono in parte con i piani particolareggiati in corso di realizzazione da parte degli uffici tecnici demaniali (Piano Particolareggiato 2 articolato in sub-ambito A, sub-ambito B e sub-ambito C).

In un'ottica di concertazione e di confronto, sembra opportuno dare le seguenti indicazioni:

sotto-ambito
Ponte Risorgimento – Ponte d'Annunzio

-destinazioni compatibili: parcheggi, attività ricreative, culturali, commerciali, sportive, spazi pubblici attrezzati;

-riqualificazione sotto-viadotto, edificio in concessione alla Provincia;

-riqualificazione attracchi traghetto Trasponde.

indice di utilizzazione territoriale : ...

sotto-ambito
Banchine Sud dal Ponte d'Annunzio alla rotatoria di
progetto

-destinazioni: viabilità portuale, spazi pubblici, spazi di servizio alla pesca;

-demolizioni:edifici esistenti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e ricostruzione nella nuova Stazione Marittima;

- realizzazione prolungamento asse attrezzato,
- riqualificazione delle banchine come spazi pubblici
- e aree di servizio alla pesca;

-raccomandazioni: garantire una connessione visiva e funzionale tra il programma di riqualificazione delle aree dismesse ex Di Properzio e la Banchina Sud.

coefficiente di utilizzazione territoriale:...

sotto-ambito
nodo Stazione Marittima (dal Ponte pedonale al
Gate)

-destinazione: servizi portuali, attività commerciali, culturali, ristorazione, tempo libero, parcheggi, verde attrezzato;

-riqualificazione ed estensione della Stazione Marittima come edificio attrezzato polifunzionale;

-raccomandazioni: garantire una connessione visiva e funzionale tra l'edificio polifunzionale della Stazione Marittima e il Programma di riqualificazione urbana delle aree dismesse del Mercato Ortofrutticolo;

coefficiente di utilizzazione territoriale:...

sotto-ambito
Nodo Piazza della Madonnina

-destinazioni: di servizio alla pesca, commerciali, culturali, ricettive, direzionali, sportive, spazi pubblici, verde attrezzato;

-raccomandazioni: correlazione dei nuovi spazi pubblici e delle nuove volumetrie con il ponte pedonale, il lungo mare Giacomo Matteotti, il porto peschereccio e il suo molo di sopraflutto;

coefficiente di utilizzazione territoriale:...

[illegible]